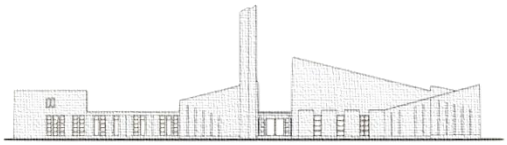


Parrocchia Madonna di Lourdes
BUSA DI VIGONZA

Comunità viva



Via Aldo Moro 15 – 35010 Vigonza (PD) - Tel/fax 049 6226363
Email: busa@diocesipadova.it - www.parrocchiabusa.it

Anno 40 - Numero 35 **Dal 12 al 19 ottobre 2025**

XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

La lebbra è immagine della solitudine, dell'esclusione; il lebbroso deve stare da solo, lontano da tutti. Il Vangelo di oggi ci presenta l'incontro tra Gesù e dieci lebbrosi che si rivolgono a lui gridando. Vedono nel maestro la possibilità della guarigione e non stentano a chiederla. Gesù senza esitare da un'indicazione ed ecco che mentre essi andavano, furono purificati. Abbiamo qui un primo spunto di riflessione. A volte noi vorremmo che Gesù seguisse un po' i nostri schemi, che i miracoli avvenissero secondo le nostre categorie e chiediamo di tanto in tanto qualche segno per essere sicuri che il Signore stia davvero operando nella nostra vita e non si sia dimenticato di noi. Ma in questa prima parte del Vangelo Gesù ci chiama ad entrare in un'altra logica, quella della fede di cui ci parlava il Vangelo di domenica scorsa, quella della relazione con lui. Noi invece vorremmo partire col miracolo in tasca, già fatto, ma questo non è possibile, perché l'unico posto dove si può realizzare il miracolo è la mia vita, sono chiamato a camminare dentro la promessa del Signore. Il miracolo non succede in astratto: la mia vita, il mio tempo e la mia realtà, sono l'unico posto dove questo miracolo può avvenire, perché sono il luogo concreto dell'incontro con Dio.

Ecco, allora questi dieci lebbrosi scelgono di credere e camminano nella promessa. Ma cosa succede? Che pensano che una volta guariti sia risolto il problema. Questa è la trappola di nove lebbrosi su dieci: pensare che con la salute, siano a posto. Il peccato, che di certo Dio non vuole, è la nostra lebbra che ci allontana dalla comunità dei fratelli e ci rende brutti, ma è in realtà un'occasione per l'incontro con Dio. Le nostre debolezze sono un capitale, un talento! Proprio così! Cosa fai col tuo peccato, con la tua lebbra? Te lo tieni per te e ci piangi sopra, o corri da Gesù perché ti guarisca? Per nove su dieci, questo può bastare. Un inganno idolatrico, che centra la vita su delle cose, come la salute. Quando c'è la salute c'è tutto... non è proprio così. La salute non è altro che uno stato che tante

volte assolutizziamo. Ed ecco che qui inizia la seconda parte. Solo uno dei dieci lebbrosi torna a rendere grazie. Ecco il problema. Pensiamo di essere stati noi a fare il miracolo, che siamo noi che alla fine, dopo tutto, abbiamo camminato bene per andare a presentarci al sacerdote, e allora è grazie a noi che si realizza il miracolo; o forse riconosciamo anche che sia stata la parola di Gesù a guarirci, ma il centro rimango comunque io e, una volta guarito, Gesù non mi serve più. Solo uno si rende conto che la guarigione non dipende da lui, e che è Cristo che lo ha guarito con la Sua Parola. Oppure, può essere che tutti se ne siano resi conto, ma per loro era sufficiente così, bastava questo, non c'era bisogno d'altro. Di fatti, di cos'altro ci potrebbe essere bisogno una volta che si ha la salute? Forse la salvezza… ma chiedergliela implicherebbe entrare in relazione con Lui, non fermarsi più a distanza e forse ci accontentiamo di vivacchiare, di fare il compitino, di stare un po' così, tra il sei e il sei e mezzo. Tutti sono stati guariti, solo uno è stato salvato. E solo chi si riconosce salvato, riconosce che questo solo Dio può farlo, e come nella prima lettura, la relazione esclusiva con Dio diventa una necessità esistenziale. Solo quando fai l'esperienza che Dio è il tuo Dio, allora lo scegli sempre, su tutto. Il problema è che aspettiamo che nella nostra vita di risolvano tutti i problemi perché tutto possa andare come dico io. Ma cosa conta: guarire o salvarsi? Stare bene o avere nel cuore la lode per tutta la nostra vita, anche nella malattia? Cosa conta, avere tutto a posto, o vivere nel rapporto con Dio? Il Signore ci chiede sempre di nuovo questo tipo di relazione, che passa dalla nostra realtà aperta al dialogo con lui. Ci chiede di uscire dai nostri schemi e di accoglierlo. Ci chiede di lasciarlo essere Dio. Perché proprio in questo sta la salvezza, nell'accettare che Dio ci salvi! Non siamo noi che dopo infiniti sforzi riusciamo a salvarci perché siamo bravi. È Dio che ci salva, quando con fede e umiltà ci affidiamo a Lui. Il Signore trasforma quello che gli mettiamo davanti. Il samaritano è salvato per la fede. Lui è l'unico che vedendosi guarito "si converte" e torna verso Gesù. Ed ora può glorificare il Signore: con la stessa voce prima gridava disperato, ora grida di gioia. C'è una priorità data dall'amore, dalla gratitudine, dalla relazione con l'altro, come chi torna indietro mentre sta andando a presentare l'offerta al tempio perché un fratello ce l'ha con lui; ecco la verità, la concretezza delle relazioni. Cos'è veramente importante nel nostro rapporto con Dio? I miracoli, le guarigioni, i segni? O lo stare con lui? Ecco, allora possiamo domandarci: qual è la mia lebbra? Qual è la cosa che mi esclude, che mi allontana dalla comunità, che fa soffrire me e

gli altri? Qual è il peccato che mi separa dalla comunione con Dio e con i fratelli? Affidiamolo a Dio e vediamo come lui vorrà mostrarci misericordia proprio lì, come anche il nostro peccato diventa occasione dell'incontro misericordioso con lui.

_____
_____
_____
_____

I vostri sacerdoti

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica	12	Ore	11.00	Battesimo di Lorenzo Agostini
Lunedì	13	Ore	15.30	Magliamo
Domenica	19	Ore	9.30	Fugassa Day

Martedì non ci sarà l'incontro con gli adultissimi, perché ci sarà un funerale in Chiesa.

NOTIZIE DI FAMIGLIA

Pellegrinaggio a Medjugorje dal 6 all'11 novembre 2025.

Per informazioni: P. Giuseppe, cel. 371 366 7619.

NOI - CIRCOLO GIOVANNI PAOLO II

Noi ci Libriamo
Come avrete notato nella sala del patronato è stato allestito uno spazio intitolato:" L'angolo del libro".
Con questa iniziativa intendiamo dare l'opportunità a chi ne avesse il desiderio di sfogliare o prendere un libro da leggere a casa.
Il gruppo "Noi ci libriamo" cerca di incoraggiare così la lettura.
I libri verranno esposti in patronato e la domenica mattina dopo la messa delle 9.30 si potranno prendere in prestito.
Ogni mese, a rotazione, verranno esposti una decina di libri di vario genere.
Sarà sempre presente una persona per la consegna.

Chi lo desidera alla restituzione del libro può lasciare un commento con le impressioni suscitate dalla lettura.

Ricordiamo che il gruppo di lettura si incontra per condividere impressioni e gradimento sui libri proposti con cadenza mensile.

LE CELEBRAZIONI

XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	**12**	**Ore**	**9.30** **11.00** **18.30**	**S. Messa** per la comunità **S. Messa** **S. Messa**
Lunedì	13	Ore	7.45 18.30	S. Messa S. Messa
Martedì	14	Ore	7.45 18.30	S. Messa S. Messa
Mercoledì *S. Teresa di Gesù*	15	Ore	7.45 18.30	S. Messa S. Messa
Giovedì	16	Ore	7.45 18.30	S. Messa S. Messa
Venerdì *S. Ignazio di Antiochia*	17	Ore	7.45 18.30	S. Messa S. Messa
Sabato *S. Luca evangelista*	18	Ore	7.45 **18.30**	S. Messa **S. Messa prefestiva**
XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	**19**	**Ore**	**9.30** **11.00** **18.30**	**S. Messa** per la comunità **S. Messa** **S. Messa**

Rosario in chiesa: Ogni giorno alle 18.00
Adorazione Eucaristica: Giovedì dalle 19.00 alle 19.30
Lodi mattutine: Giorni feriali alle ore 7.30.